

AZIONE CATTOLICA

DELEGAZIONE REGIONALE

PIEMONTE-

VALLE D'AOSTA

GRUPPO FEDE/POLITICA



# Costruire la Città

Servizio di Documentazione

n.69 / gennaio 2026

## UN NUOVO ANNO: tra fede e politica, i poveri e la democrazia



La condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa. Sul volto ferito dei poveri troviamo impressa la sofferenza degli innocenti e, perciò, la stessa sofferenza del Cristo. [...] All'impegno concreto

per i poveri e per rimuovere le cause sociali e strutturali della povertà, occorre anche associare una trasformazione di mentalità che possa incidere a livello culturale. Infatti, l'illusione di una felicità che deriva da una vita agiata spinge molte persone verso una visione dell'esistenza imperniata sull'accumulo della ricchezza e sul successo sociale a tutti i costi, da conseguire anche a scapito degli altri e profittando di ideali sociali e sistemi politico-economici ingiusti, che favoriscono i più forti. (Leone XIV, *Dilexi te* esortazione apostolica 4, 10.2025, n.9-11)



Oltre 120 educatori e animatori del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno partecipato al Convegno nazionale di Riccione, svoltosi dal 5 al 7 dicembre scorsi, insieme a circa 2.700 partecipanti provenienti da tutta Italia. Una presenza importante, con una risposta significativa da diverse diocesi del nostro territorio, nonostante la complessità della partecipazione legata al periodo prenatalizio, ai costi e alle tante difficoltà che spesso sperimentiamo nel riuscire a esserci. Il Convegno, dal titolo "Verso l'Alto. Per una scelta educativa fedele al Vangelo e alla vita", ha rappresentato un momento forte di formazione e rilancio per la missione educativa dell'Azione Cattolica, rivolto agli educatori e agli animatori di tutte le età e i settori. La Presidenza nazionale ha ripercorso alcune delle principali sfide che oggi siamo chiamati ad affrontare nel percorso educativo nei nostri territori: il cambiamento culturale, la fragilità delle relazioni, la fatica della trasmissione della fede, ma anche le opportunità che si aprono quando l'educazione è vissuta come ...

Matteo Massaia (segue a p.2)



“ È evidente che è in atto un'operazione, diretta contro il campo occidentale, che vorrebbe allontanare le democrazie dai propri valori, separando i destini delle diverse nazioni. Non è possibile distrarsi e non sono consentiti errori ”

Discorso alla Conferenza degli Ambasciatori  
15 dicembre 2025

L'album di famiglia della nostra storia democratica, il lavoro, i giovani, il linguaggio della pace e la coesione... nel discorso di fine anno del Presidente Mattarella <https://www.quirinale.it/elementi/146669>  
video <https://www.quirinale.it/elementi/146681>

### PRIMO PIANO: PACE !

in questo numero

- verso l'Alto: per una scelta educativa fedele ...
- cosa augurarci in questo passaggio
- vivere il quotidiano "altrimenti" ...contemplando Maria
- educarci ad una pace disarmata e disarmante
- nazionalismo e uso politico della religione
- radici e futuro dell'Europa: il contributo dei cristiani
- pace e geopolitica. il ruolo dell'Europa
- pace e giustizia: la corruzione
- conoscere la società italiana. il rapporto Censis
- pace e cultura politica
- verso il referendum sulla giustizia
- radici di dazi e altre idolatrie contemporanee

Il servizio di documentazione curato dall'AC regionale è pubblicato in collaborazione con l'UFFICIO REGIONALE PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO della CEP e l'Associazione AMICI DELL'UNIVERSITÀ





(da p.1)

## **Per una scelta educativa fedele al Vangelo e alla vita”**

... scelta ecclesiale e non solo organizzativa. La veglia di preghiera ha ricondotto tutti al centro e al fondamento della nostra azione educativa, aiutandoci a rileggere il servizio educativo come **risposta a una chiamata**.

Spazio quindi ai momenti di settore in plenaria. L'ACR ha vissuto una mattinata centrata sull'accompagnamento e sul servizio ai più piccoli; il settore Giovani ha riflettuto sulla testimonianza da offrire ai giovani e ai giovanissimi di oggi; gli Adulti hanno ripreso, passo dopo passo, il metodo e la proposta formativa pensata per questa fascia di età, interrogandosi su come renderla realmente generativa nelle comunità. Dodici miniconvegni unitari, distribuiti sul territorio di Riccione, pensati per rafforzare una scelta educativa che sia coinvolgente e spirituale, mobile e creativa, generativa e incarnata, inclusiva, capace di cura, democratica, critica, ecclesiale e fedele.

I miniconvegni hanno affrontato i diversi profili con cui chi vive una **responsabilità educativa** è chiamato a confrontarsi: il cammino in una Chiesa sinodale, la necessaria creatività nelle proposte, l'inclusione di tutti, l'attenzione al sociale, la capacità di leggere la realtà e di abitarla con uno stile evangelico.

Il nostro corregionale Marco Ferrando, v.direttore di Avvenire, ha guidato un dialogo intenso e partecipato con Chiara Griffini, presidente del Servizio nazionale per la tutela dei minori della CEI, Domenico Simeone, docente di Pedagogia e direttore dell'Osservatorio per l'Educazione e la Cooperazione internazionale dell'Università Cattolica, insieme al presidente nazionale Giuseppe Notarstefano, sul tema **“Custodire la vita e generare comunità”**. Si è partiti dal delicato tema degli abusi, per allargare lo sguardo su cosa significhi oggi essere una comunità educante: una comunità che aiuta a crescere e a formarsi nella libertà, che non si richiude in sé stessa e non lega i percorsi a singole persone, ma che annuncia il Vangelo e accompagna con responsabilità. Le conclusioni della Presidenza hanno affidato a educatori e animatori presenti un mandato di rinnovato entusiasmo e impegno, richiamando ciascuno alla bellezza e alla responsabilità della scelta educativa.

Lo sguardo di tante persone con cui ho avuto modo di confrontarmi restituisce l'immagine di un convegno estremamente positivo, sia sul piano dei contenuti sia per il clima vissuto, nonostante la gestione non semplice delle questioni organizzative, affrontate complessivamente nel migliore dei modi.

L'unica preoccupazione che ho percepito riguarda la composizione dei partecipanti: spesso gli **educatori** presenti coincidono in gran parte con i **responsabili** associativi. Questo ci dice che probabilmente facciamo fatica a far crescere una



base più ampia di educatori e animatori che vivano stabilmente nelle Associazioni di base e accompagnino l'associazione nella quotidianità. Una fatica che interroga tutti e che chiede, in futuro, di lavorare ancora di più per allargare la proposta educativa e coinvolgere nuove persone in questo servizio essenziale.

*Matteo Massaia,  
delegato regionale AC*

## Vivere il quotidiano "altrimenti"

Meditazione sul Vangelo secondo Matteo - 24,32-44

"Quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino alle porte" (v. 32). Quel "tutte queste cose" si riferisce alla distruzione del tempio, agli sconvolgimenti della terra intera di cui Gesù ha parlato subito prima. Distruzioni e sconvolgimenti del creato li abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni. Anche noi facciamo parte di "questa generazione" (v. 34).

È più facile vedere la devastazione del mondo attorno a noi. Occorre **essere vigilanti**, non lasciarsi travolgere dagli eventi, e non lasciarsi travolgere neppure dal quotidiano, risucchiati dalla "normalità" dello scorrere dei giorni. Gesù ricorda i giorni di Noè: i suoi contemporanei, i suoi vicini mangiavano e bevevano, si sposavano: non facevano assolutamente nulla di male. Vivevano tranquillamente la loro vita, ma "non si accorsero di nulla" (v. 39). Potremmo dire che erano ubriachi di quotidianità, di una quotidianità vissuta superficialmente, in una specie di sonnambulismo. Non attendevano nulla. "Così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo": **l'uomo diventa ciò che attende, vive di ciò che attende.**

La vigilanza non rende disincarnati. Tutt'altro. Il gesuita Paul Valadier ne parla "come di una virtù politica nel senso più forte del termine". La vigilanza si impone anche quando gli altri dormono, soprattutto quando gli altri dormono. Presuppone che il cristiano dispieghi tutte le sue capacità umane, i suoi talenti, per leggere la realtà e mettersi a servizio dei suoi fratelli. La fedeltà a Dio passa attraverso la fedeltà ai propri doni.

sorella Lisa – Comunità di Bose

## Contemplando Maria - sul vangelo di Luca (2,16-21)

Oggi, contemplando la maternità di Maria, siamo invitati a leggere con più chiarezza il **nostro progetto di vita** e soprattutto a cercare quel **progetto di Dio**, dell'ascolto del quale Maria è un vero modello.

La vocazione di ogni cristiano è quella di scoprire e accogliere il progetto di Dio e portare e donare al mondo questo progetto di gioia e di speranza.

Anche noi all'inizio di questo nuovo anno

possiamo cercare di capire quali sono i doni che abbiamo ricevuto e capire **cosa ci è chiesto di donare** nella nostra vita, cosa donare agli altri, cosa donare al mondo, quale futuro possiamo e dobbiamo costruire per noi e per tutti.

Ci è anche chiesto di guardare all'anno trascorso e di **ringraziare** per tutti i doni ricevuti, come faremo alla fine di questa celebrazione cantando il *Te Deum*.

Ci accompagna in questa nostra riflessione oggi anche il tema scelto da Papa Leone per la giornata della pace. L'invito del Papa quest'anno è quello di scoprire la nostra chiamata ad essere **protagonisti contro le guerre**. Nel suo messaggio esamina con chiarezza la situazione del mondo contemporaneo in cui è sempre più fragile il servizio delle istituzioni internazionali e del diritto internazionale.

Il Papa invita le comunità cristiane a impegnarsi al contrario per il rafforzamento di quelle **istituzioni** e per tutto ciò che favorisce il **dialogo** anche **tra le culture e le religioni**, per la ricerca di una mutua **fiducia** tra le persone e tra i popoli. Per mostrare che la pace non è una utopia e che è veramente possibile orientare la storia umana in modo differente.

+ Luigi Testore, vescovo di Acqui (dall'omelia del 31 dicembre 2025)



## CHE COSA POSSIAMO AUGURARCI IN QUESTO

**PASSAGGIO DI ANNO,**  
*nel quale leggiamo segni tanto preoccupanti?*

**Che** cosa sperare quando si dice «pace» ma si legge «sopruso», prevaricazione?

**Quando** il dialogo sembra chiedere tempi lunghi e definizioni complesse, quando l'ordine mondiale (almeno apparente) sembra rovesciato dalla logica di potenza?

**Quando** il diritto è svuotato di autorità e strumenti operativi, quando la democrazia è svuotata di partecipazione e di responsabilità?

**Quando** il linguaggio si fa ostile e aggressivo, proprio mentre più necessario è il dialogo e la ricerca di bene comune?

**Quando** la cura per il creato rallenta proprio mentre è l'ora di prendere impegni precisi, costosi e vincolanti, quando il cammino verso un uso più equo delle risorse è sconvolto dalla demenziale corsa ad armi sempre più pesanti e raffinate?

## CHE COSA AUGURARCI, ALLORA?

*Ci auguriamo di riuscire*  
**a** scorgere il germoglio nel legno secco,  
**a** intravedere la strada nel deserto,  
**a** non dismettere la fatica,  
**a** non smarrire la coscienza e la lucidità,  
**a** gettare di nuovo con fiducia un seme di speranza e un gesto di amicizia,  
**a** non rifuggire la risposta a quell'Amore che ci chiama a vivere.

**E** tornare a ringraziare.

## CHIESA, AC E PACE

### “Educare a una pace disarmata e disarmante”

dalla Nota pastorale della CEI del 19.11.2025

*“Il Signore ci dona e ci affida la sua pace. Ci consiglia di essere operatori di pace, per essere chiamati figli di Dio. La cura per una cultura di pace è una costante preoccupazione dei credenti e di tutti gli uomini di buona volontà. Leone XIV ha chiesto che ogni comunità sia una «casa della pace e della non violenza», «dove si impara a disinnescare l’ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono»”.*

Così inizia la recente nota dei vescovi italiani che sollecita il ruolo della politica: *“Se la pace nella giustizia è affidata agli esseri umani, essa è soprattutto primo compito della politica”.*

Ai vescovi non sfugge la complessità della situazione attuale che vede riproporsi *“un’atroce centralità della guerra, anche in aree a noi prossime, come l’Europa dell’Est e il Mediterraneo”*, consapevoli che *“è cresciuto il livello di conflittualità tra le grandi potenze del pianeta, facendo persino balenare talvolta il rischio di escalation nucleare”.*

Ma *“la radicalità dell’annuncio evangelico va presa sul serio”*: *“la chiamata a essere operatori di pace deve farsi storia e vita delle comunità”.* *“Le necessità della difesa non devono diventare occasione per contribuire al riarmo globale di questi anni, distraendo risorse dalla costruzione di una comunità più umana”.*

Riguardo alla produzione e al commercio di armi chiedono *“un rinnovato impegno internazionale per il controllo degli armamenti”* da promuovere anche a livello di Unione Europea. Rilanciano l’obiezione di coscienza e il servizio civile per una difesa non militare: *“Un servizio civile obbligatorio per ogni giovane, come momento che accompagna la maturità politica della maggiore età con quella civile e morale”.*

La Cei evoca anche l’obiezione bancaria per indicare il disinvestimento da quei soggetti finanziari coinvolti nelle dinamiche di guerra e l’obiezione professionale come *“gesto di chi rifiuta di mettere le proprie compe-*

## EDUCAZIONE E PACE, OGGI

Presentazione della Nota pastorale  
«Educare a una pace disarmata e disarmante»  
della Conferenza Episcopale Italiana

WEBINAR  
14 gennaio 2026  
ore 18:30-19:30

## “Riattizzate la pace”

**Il cuore del messaggio del Papa per la giornata mondiale della pace 2026:**

**protegete la piccola fiamma della pace**

di Sandro Calvani

- <https://ilchiostro.it/content/articoli-1/riattizzate-la-pace-421>
- <https://azionecattolica.it/incontri/educazione-e-pace-oggi/>
- **MESSAGGIO DI LEONE XIV - LIX GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1° gennaio 2026**  
<https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/messages/peace/documents/20251208->

*tenze professionali e lavorative a servizio di aziende orientate alla produzione di armi”.*

Non manca l’impegno a rivedere il tema dei cappellani militari per *“prospettare forme di presenza meno direttamente legate a un’appartenenza alla struttura militare”.*

Per approfondire:

Maria **Paiano**, *I cattolici, la guerra e la pace in età contemporanea*, Morcelliana, 2025

Vittorio **Rapetti**, *Ma è possibile educare alla pace in tempo di guerra*, in “Testimoni nel mondo” n.2-3/2025, pp.67-76; ID., *Religioni, pace e guerra*, in “Testimoni nel mondo”, n.4/2025, pp. 76-86.

Edgar **Morin**, *Ucraina e Israele, tra stupore e incoscienza*  
<https://www.associazionepopolari.it/2025/12/04/ucraina-e-israele-tra-stupore-e-incoscienza/>

## PACE, RELIGIONE E POLITICA

### Nazionalismo, tradizionalismo e uso politico della religione

In Russia, USA, Europa si fa sempre più insistente un uso distorto della religione cristiana, usata per sostenere il nazionalismo e alimentare un senso di identità "contro": il richiamo alla fede finisce così per giustificare atteggiamenti personali e politiche che sono in evidente contrasto con il messaggio del Vangelo. Aderire ad una **"identità religiosa"** non comporta più tentare di seguirne i valori. Dal razzismo all'esaltazione della ricchezza e del successo mondano, dalla guerra alla messa in discussione del diritto e delle regole democratiche ... Peraltro, il fanatismo religioso riguarda altrettanto l'ebraismo, l'islam, l'induismo, ...

Un fenomeno che può sembrare paradossale in una società, che consideriamo sempre più materialista e tecnologica, distante dalla Chiesa, ma in cui è sempre più sentito il bisogno di sicurezza e l'istinto di affidarsi ad un "capo" forte e senza controlli, capace di "difendere Dio".

Una tendenza che sarebbe opportuno **discutere criticamente anche nelle nostre comunità**, visto che - in nome di una ipotetica "difesa della tradizione e civiltà cristiana" - si pone in discussione tutta la visione religiosa ed ecclesiale maturata dal Concilio in avanti.



Sulla Russia v. Stefano **Caprio**, *L'identità dei russi tra patriottismo e religione*, in

<https://www.asianews.it/notizie-it/L'identit%C3%A0-dei-russi-tra-patriottismo-e-religione-64283.html>

Sul passaggio dalla religiosità istituzionale al radicalismo religioso negli USA v. E.R. **Maraziti**, *Il paradosso identitario e l'estremismo religioso nel regno di Trump*, in <https://rivoluzioneromantica.com/2025/10/09/one-nation-under-god-il-paradosso-identitario-e-lestremismo-religioso-nel-regno-di-trump/> L. **Bianchi**, *Teocrazia americana: Trump il Messia e il nazionalismo cristiano alla Casa Bianca* <https://laicamente.org/teocrazia-americana-trump-il-messia-e-il-nazionalismo-cristiano/> Un recente panorama in "Millennium" (dic. 2025) a cura di P. **Gomez**, in <https://share.google/MH9yy54pnZEGuei0X>

## CRISTIANI, POLITICA, EUROPA

### Radici e futuro: il contributo dei cristiani alla politica in Europa

*Dall'intervento di Papa Leone XIV all'incontro con i deputati europei del gruppo ECR (10.12.2025), alcuni spunti.*

"Avere un alto incarico nella società comporta la responsabilità di **promuovere il bene comune**. Pertanto, vi incoraggio in modo particolare a non perdere mai di vista le persone dimenticate, quelle ai margini, quelle che Gesù Cristo ha chiamato "i più piccoli" fra noi (cfr. Lc 9, 48).

Come funzionari democraticamente eletti, rispecchiate una **varietà di punti di vista** che si situano in un ampio spettro di opinioni differenti. Di fatto, uno degli obiettivi essenziali di un parlamento è di consentire che questi punti di vista siano espressi e discussi. Il segno distintivo di ogni società civile, però, è che le divergenze vengono discusse con **cortesia e rispetto**, poiché la capacità di dissentire, ascoltare con attenzione e perfino entrare



in dialogo con coloro che consideriamo avversari testimoniando il nostro rispetto per la dignità di tutti gli uomini e le donne donata da Dio. Vi invito pertanto a guardare a san Tommaso Moro, il patrono dei politici, la cui saggezza, coraggio e difesa della coscienza sono un'ispirazione senza tempo per quanti cercano di promuovere il benessere della società.

A tale riguardo, ripeto volentieri l'appello dei miei predecessori più recenti, secondo cui **l'identità europea** può essere compresa e promossa solo in riferimento alle sue radici giudaico-cristiane. Il fine di proteggere l'eredità religiosa di questo continente, però, non è semplicemente quello di salvaguardare i diritti delle sue comunità cristiane, né si tratta in primo luogo di preservare particolari abitudini o tradizioni sociali, che comunque variano da un posto all'altro e nella storia. ... **I principi etici e i modelli di pensiero** che costituiscono il patrimonio intellettuale dell'Europa cristiana sono essenziali per salvaguardare i diritti donati da Dio e la dignità inerente di ogni persona umana, dal concepimento fino alla morte naturale. Sono fondamentali anche per rispondere alle **sfide** presentate da povertà, esclusione sociale, privazione economica, come anche dalla crisi climatica, dalla violenza e dalle guerre in corso. Assicurare che la voce della Chiesa continui a essere udita, non ultimo attraverso la sua dottrina sociale, **non significa ripristinare un'epoca del passato, ma garantire che risorse fondamentali per la cooperazione futura e l'integrazione non vadano perse.**

Il testo completo in <https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/speeches/2025/december/documents/20251210-ecr.html>



## PACE E GEOPOLITICA

### Quale futuro per l'Unione Europea

Era già piuttosto chiaro che la politica USA sviluppata da Trump, grazie alla tempesta quasi perfetta dell'aggressione della Russia all'Ucraina, mirasse a minare il processo di unità europea, secondo il vecchio detto "divide et impera". Ma l'ultima serie di interventi hanno offerto ulteriori elementi per comprendere la strategia americana combinata con gli interessi di Putin. Forse a molti italiani sfugge il **ruolo essenziale** che l'Unione Europea già svolge sia rispetto ai singoli stati, sia nell'equilibrio geopolitico complessivo. Stanti i pesanti limiti dei meccanismi europei, specie riguardo alla politica estera e ai processi decisionali, **immaginare un futuro dei singoli stati senza UE** si colora di forte oscurità. Ciò nonostante le forze politiche sovraniste continuano a raccogliere consensi grazie all'illusione che un singolo stato (ad es. l'Italia) possa far meglio da sola. Giocando sulla paura dell'immigrazione e su una malintesa difesa delle identità locali, si prospetta un impensabile ritorno all'indietro, mentre le sfide della povertà e della crisi climatica, della salute e dell'educazione chiedono più cooperazione internazionale e sviluppo dei diritti umani.

Sul recente **piano USA sulla sicurezza e l'Europa**, che sembra segnare la fine di una storica alleanza, vedi *Il piano dell'America per abbattere l'Ue passa (anche) dall'Italia* in <https://www.linkiesta.it/2025/12/strategia-sicurezza-nazionale-stati-uniti-italia-ue-democrazia-make-europe-great-again/>. Sul ruolo dell'Italia in proposito: *Possibile che Meloni ignorasse il piano antieuropeo di Trump?* <https://share.google/HrQbtFGw1iW3xdXA>

**SUL RUOLO DELL'UE** rinviamo alla ricca documentazione proposta da **Gianni Saonara** ("Toniolo ricerche" nn. 214-217) su

- **Sviluppo sociale**: esiti del summit mondiale 2025 <https://www.argomenti2000.it/content/puntata-n120>
- **Mediterraneo**: scenari delle risorse e del cambiamento climatico, demografia, economia e geopolitica <https://www.argomenti2000.it/content/puntata-n121>
- **Comunicazioni**: il quadro dell'accesso alle nuove tecnologie negli stadi europei, emittenti, testate, media, internet, protezione dell'infanzia e della democrazia, uso social, IA, libertà e disinformazione/manipolazione, partecipazione cittadini all'UE <https://www.argomenti2000.it/content/puntata-n122>
- **Attività Commissione Europea**: luglio/dicembre 2025-ricerca scientifica e tecnologia, accordi commerciali (EU-Mercosur), linee di intervento su economia, istruzione, rapporti generazionali, tecnologia, sicurezza <https://www.argomenti2000.it/content/puntata-n-123>
- **Europa sostenibile e Politiche ambientali**: ecosistemi urbani, agricoli e forestali, alimentazione, mobilità, sistemi e consumi energetici, povertà, parità di genere, ... <https://www.argomenti2000.it/content/puntata-n118>

## PACE E GIUSTIZIA

«Non pervertirai il diritto, non userai parzialità e non accetterai regali, perché il regalo acceca gli occhi dei saggi e corrompe le parole dei giusti». (Dt 16,19)

Il 9 dicembre è la Giornata internazionale contro la **corruzione**. Il tema scelto dalle Nazioni Unite per il 2025 è quello del ruolo delle giovani generazioni nel contrasto di questo fenomeno che grava sulla vita morale e sociale, ma ha anche un costo pesante (nella sola Unione Europea ogni anno fa perdere fino a 990 miliardi di euro). Combattere la corruzione è fondamentale per il futuro della popolazione mondiale. Un problema serio che il "Compendio della Dottrina sociale della Chiesa" definisce - soprattutto in ambito politico - come una delle più gravi **«deformazioni del sistema democratico», capace di distorcere «alla radice il ruolo delle istituzioni rappresentative».**



Sulla situazione in Italia e gli strumenti disponibili per combattere uno dei reati che, negli ultimi anni e più di altri, si è evoluto a livello globale, interviene **Giuseppe Busia**, presidente Autorità Nazionale Anticorruzione: intervista in <https://www.anticorruzione.it/-/video.civilt%C3%A0.cattolica.27.11.2025>.

I dati dell'**indagine di "Libera"** sulla corruzione in <https://www.libera.it/it-schede-2790-corrruzione-italia-sotto-mazzetta>

## CONOSCERE LA SOCIETÀ ITALIANA

Giunto alla 59ª edizione, il **Rapporto Censis 2025** interpreta i processi socio-economici contemporanei, i fenomeni più significativi emersi nel corso dell'anno e le incognite più rilevanti. Le analisi settoriali riguardano la formazione, il lavoro e la rappresentanza, il sistema di welfare e la sanità, il territorio e le reti, i soggetti economici dello sviluppo, i media e la comunicazione, la sicurezza e la cittadinanza. <https://www.censis.it/rapporto/rapporto-2025/>



## PACE E CULTURA POLITICA

“Nella storia del pensiero politico convivono due linee fondamentali. La prima, che va da Eraclito a Hobbes e a Carl Schmitt, afferma che “in principio c’è la guerra”: da qui il motto “***Si vis pacem, para bellum***” – se vuoi la pace, prepara la guerra. La seconda, che parte da Aristotele e attraversa Agostino e Tommaso d’Aquino, sostiene invece che “*in principio c’è il logos*”, e dunque il dialogo: “***Si vis pacem, para civitatem***”, se vuoi la pace, prepara la democrazia. Io mi riconosco in questa seconda linea. È significativo che Papa Leone XIV, nel suo discorso di insediamento, abbia esplicitamente parlato di “pace disarmata [pace negativa] e disarmante [pace positiva]”. Accanto alla “pace negativa” volta all’assenza della violenza diretta – il cessate il fuoco, occorre la “pace positiva” che mira a **disinnescare le cause generatrici della guerra**.

... La pace non nasce dalle armi, ma dalle **strutture di pace – economiche, politiche e sociali – che costruiscono democrazia e giustizia**. Chi invoca il riarmo segue, consapevolmente o no, la logica hobbesiana dell’*“homo homini lupus”*, dove l’altro è un nemico da cui difendersi. E’ una visione antropologica sbagliata. [...]

La **deterrenza**, se può funzionare in un contesto bipolare, - come durante la stagione della guerra fredda - non è di certo efficace in un sistema, come quello attuale, segnato da interdipendenze, feedback adattivi, reti distribuite a livello transnazionale. In contesti del genere, la logica del dissuadere mediante la minaccia perde ogni efficacia.”

*E’ questo uno dei passaggi dell’ampia intervista a **Stefano Zamagni**, economista, già presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, rilasciata a Ernesto Preziosi per “Argomenti 2000”. In essa si toccano altre questioni decisive: il ruolo dell’Europa e della diplomazia, il lavoro e la visione tecnocratica neocapitalistica, la distribuzione della ricchezza e la crescita delle disuguaglianze, il welfare, la crisi della democrazia ed il ruolo delle religioni nella politica, il contributo dei cattolici nell’attuale contesto. Il testo completo in <https://www.argomenti2000.it/content/uno-sguardo-tutto-campo>*

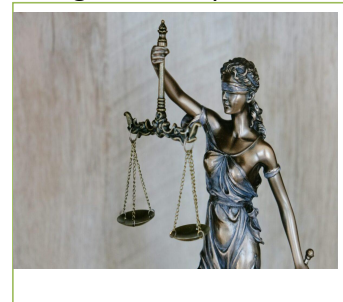
## VERSO IL REFERENDUM

### Riforma della giustizia: obiettivi ed effetti

Il Parlamento ha approvato la riforma della giustizia. Essa **prevede** la separazione delle Carriere per cui i pubblici ministeri (PM, magistrati requirenti) e i giudici (magistrati giudicanti) seguono percorsi distinti. L’attuale organismo che governa i magistrati, il **Consiglio Superiore della Magistratura**, è eletto dai magistrati e dal Parlamento. La riforma stabilisce di formare due Consigli Superiori, uno per i PM e uno per i giudici, in parte nominati dal Parlamento ed in parte estratti a sorte tra i magistrati. Viene istituito un nuovo organo, l’Alta Corte, per valutare abusi e negligenze dei magistrati, in parte nominata e in parte sorteggiata.

Poiché si tratta di una **riforma costituzionale** (modifica 7 articoli della Carta), la cui approvazione in Parlamento non ha raggiunto i 2/3, la Costituzione prevede che essa sia sottoposta a referendum popolare per confermarla (votando SI) o bocciarla (votando NO). Per questo si chiama **referendum confermativo**. Perché il risultato sia valido non è necessario il “quorum” (ossia un numero di votanti pari al 50% degli elettori). Il referendum si svolgerà nella prossima primavera tra marzo e aprile.

Si tratta di una riforma di particolare importanza non tanto per le singole norme, quanto per il rapporto tra i poteri politico e giudiziario. E’ quindi importante comprendere gli effetti che la sua approvazione comporterà.



**Chi sostiene il SI’** sottolinea come la distinzione tra PM e giudici garantisca maggior trasparenza e fiducia nei processi. **Chi sostiene il NO** rileva che le funzioni di PM e giudici sono già separate e che la riforma mira a indebolire l’autogoverno della magistratura rispetto al potere politico (sdoppiamento del CSM, eliminazione delle elezioni e sorteggio dei componenti), senza affrontare i veri problemi della giustizia italiana (la durata dei processi, la carenza del personale, l’organizzazione e l’uso della tecnologia, ...).

Si sta avviando la **raccolta di firme** per il referendum, mentre si sono costituiti il **COMITATO PER IL SI** [https://www.camerepenali.it/cat/13357/comitato\\_camere\\_penali\\_per\\_il\\_si%AC.html](https://www.camerepenali.it/cat/13357/comitato_camere_penali_per_il_si%AC.html) (presieduto dall’ avv. Francesco Petrelli) e il **COMITATO PER IL NO** (presieduto dal prof. Giovanni Bachelet e promosso da personalità del mondo cattolico come Rosy Bindi, Emiliano Manfredonia presidente delle ACLI) <https://www.facebook.com/giovanni.bachelet/photos/riforma-costituzionale-inaccettabile-nel-metodo-e-nel-merito-intervista-di-federi/10236540107296110/> Intervista su “La Stampa” del 21.12.2025



## Radici storico-bibliche di dazi e alcune idolatrie contemporanee

**premessa:** *Stavo cercando di capire qualcosa di una parte di quello che stava succedendo dopo la "salita al trono" di Trump e sono finito in un mondo molto più complesso e collegato di quanto mi aspettassi. Ho cercato di raccattare dei flash di comprensione e poi di ordinarli. Ora ve li racconto ...*

### prologo

«E senza veruno scrupolo la storia universale prende principio dalla monarchia degli assiri»

G.B. Vico, *La scienza nuova*, § 3

### Storia di Israele, Giuda e Assiria

Il crollo del regno del Nord nel 722 a.e.v., è un evento epocale per la storia di Israele. I due regni sono divisi ma il Nord scompare. E con esso scompaiono le grandi tradizioni del Nord: Elia, Eliseo, Amos, Osea. Il regno del Nord scompare letteralmente dalla carta geografica. Gli Assiri fanno piazza pulita di tutto. Il regno del Sud diventa uno staterello vassallo dell'impero Assiro, con buona pace delle tentate riforme di Ezechia. Con Manasse il regno del Sud è soltanto uno dei tanti vassalli dell'Assiria. Questo significa versamento di tributi, dipendenza nella politica estera, penetrazione massiccia sul piano culturale e su quello religioso.

Pensate, "Manasse fece ciò che è male agli occhi del Signore", ma diede al regno di Giuda un lungo periodo di pace. Il Libro delle Cronache, che viene scritto intorno al 400 a.e.v., è costretto a cercare di spiegare. Manasse ha regnato 40 anni e gli è andato tutto bene, perché Manasse alla fine della vita si è convertito e è diventato buono (2Cr. 33). È per questo che Dio l'ha fatto vivere così tanto, se no i conti non tornano. Il che significa che l'identità del Dio nazionale, che con Ezechia sembra ancora forte, viene messa in crisi. Chi siamo noi allora? Che ne è del nostro Dio se qui comanda il Dio degli Assiri? Quale è la nostra identità? I modelli culturali e religiosi sono quelli Assiri. C'è poco da fare ... È l'Assiria la potenza dominante.

### Oggi

Quando l'Italia, e parte dell'Europa, entrarono nell'orbita Usa - con gli accordi di Yalta - importammo *cicles*, Hollywood, tecnologia, finanza allegra, aerei caccia F-16CM invece di vodka, cetrioli, piani quinquennali socialisti, Mig-25 ...

Oggi abbiamo dazi, compriamo armi, ... Delocalizziamo aziende e emigriamo cervelli per far più ricche altre nazioni ... Accettiamo le scelte politiche dei più forti, di chi grida: "La forza è il mio diritto"

"Dio, patria, famiglia non è soltanto uno slogan, è un credo, è un credo che guida la nostra azione politica per l'amore e la difesa dei valori di Dio ..." (così Rossano Sasso, Lega, su La7 Piazza Pulita 4.12.25). "Abbiamo salvato Dio ..." "Dobbiamo raggiungere i nostri obiettivi ..."

È la lingua inglese che domina. ... "Ma ricordati che la lingua non è mai solo una lingua, la lingua è cultura e credo che assorbiamo troppo dall'America culturalmente" (Barbara Serra - Rai 3 /08/25)

Questo sembra il disegno di potere: "Or tutta la terra era di un labbro unico e parole uniche" (Gen. 11,1) ...ma con troppi pretendenti rispetto al tempo degli Assiri ...

**E noi** fino a che punto siamo diventati sincretisti, politeisti, o peggio idolatri? **Luigino Bruni** è sarcastico parlando del Black Friday: leggi [https://www.avvenire.it/idee-e-commenti/il-black-friday-idoli-e-colpa-nel-carrello\\_101480](https://www.avvenire.it/idee-e-commenti/il-black-friday-idoli-e-colpa-nel-carrello_101480)

*Nei Paesi della "cultura della vergogna" [come l'Italia] la povertà e la ricchezza sono misurate e valutate attraverso gli occhi degli altri. Nel XXI secolo, poi, con la diffusione della meritocrazia operata dal business di natura nord-americano, alla povertà come vergogna si è aggiunta la povertà come colpa (demerito). Simmetricamente, anche la ricchezza vale e produce soddisfazione solo se è vista dagli altri. Nei Paesi cattolici essere ricchi senza che nessuno lo veda, lo sappia e lo invidi, vale poco. La ricchezza è tale solo se ostentata e ammirata dagli altri.*

*Si comprende così che il capitalismo centrato sui consumi esercita nelle culture della vergogna una seduzione invincibile: anche se siamo poveri di reddito e di lavoro, nel consumo possiamo sembrare ricchi - le stesse auto, gli stessi divani, le stesse vacanze. Un consumo alimentato e drogato dai prestiti facili e dall'illusione del gioco d'azzardo e dei "pacchi" in Tv. È in questo contesto religioso che va compreso e valutato anche il fenomeno Black Friday, una delle nuove feste comandate della religione capitalista.*

### Ma il cuore dell'uomo?

Una traversata partendo da Eva davanti all'albero in Genesi 3,6, poi le tentazioni di Gesù in Matteo 4,1-11, la rilettura che ne fa Giovanni nella sua prima lettera 1Gv 2,15-17, commentata da Agostino in "Commento alla 1Gv omelia 2,14", fino alle tre libido o pulsioni su cui l'uomo si costruisce secondo Freud, ...potrebbe far scoprire un filo rosso che lega l'Assira a oggi ... (leggi: M.Liverani, *Assiria. La preistoria dell'imperialismo*, Laterza, 2017). Ma questa è un'altra storia ...

**Marco Tommasino**

### SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE DELEGAZIONE REGIONALE ACI

*Redazione:* Gianni Ronco, Matteo Massaia, Massimo Liffredo, Piero Reggio, Silvio Crudo, Vittorio Rapetti; *hanno collaborato:* Gaetano Quadrelli, Marco Tommasino - gennaio 2026

**ON LINE** per aggiornamenti sulla **VITA ASSOCIATIVA**

visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta

<http://www.acpiemonte-aosta.it/> [piemonteaosta@azionecattolica.it](mailto:piemonteaosta@azionecattolica.it)

la pagina FB <https://www.facebook.com/azionecattolicapiemonte/notifications/>

e il sito dell'Azione Cattolica nazionale <https://azionecattolica.it/>